

CREARE:

Nell'ambito del progetto universitario "Lezioni Artigiane: ci incontriamo tutti i lunedì in Bottega O" abbiamo analizzato, smontato e rimontato ciò che ci era stato assegnato come esercizio di stile.

Siamo partiti dal progetto "Storie di Brand" per creare il nostro lavoro di gruppo. Dopo un piccolo briefing iniziale abbiamo tirato fuori l'idea: mettere insieme un podcast, un'intervista tra una giornalista e un imprenditore di successo riguardo un prodotto che non sarà mai svelato.

L'imprenditore racconta la sua storia: è sempre stato un bambino creativo, racconta storie di vita quotidiana e ci immerge letteralmente nel suo vissuto fino al successo.

Ci siamo impegnati a creare il dialogo su carta e poi riportato in audio. Dopodiché abbiamo scelto il luogo in cui registrare, le voci narranti, ovvero quelle di Mattia e Flavia secondo una piccola analisi di "attorialità". Non ci interessava tanto la voce più bella quanto chi si sentiva meglio in quei determinati panni (anche chi ha una voce poco orecchiabile può arrivare al successo).

INTERVISTA

STORIE DI UNA COINCIDENZA: IL PODCAST

Benvenuti a "Storia di una coincidenza" siamo qui oggi con uno dei più grandi visionari degli ultimi anni, curiosi di sapere tutto su di lui, ci facciamo un po' i fatti suoi.

Raccontaci un po' di te

beh vediamo, sono nato in un piccolo paesino del Lazio i miei genitori sono entrambi medici, due bravissimi genitori ma sono sempre stati molto rigidi e io invece sono un po' l'opposto. Sono sempre stato un ragazzino fuori dalle righe e sin da bambino il mio passatempo preferito era guardarmi intorno, osservare il mondo che mi circonda e trovare in esso il mezzo per dare libero sfogo alla mia creatività.

CI PUOI RACCONTARE UN EPISODIO

SI DAI DICCI, SIAMO CURIOSI

Ti racconto un episodio, quando avevo 10 anni ero in giardino, il giorno prima c'era stata una tromba d'aria quindi erano volati tantissimi legnetti, li ho presi e ho deciso di trasformarli nel mio gioco preferito, pensa che ci ho addirittura costruito una fionda. Insomma non ho mai smesso di ragionare così, anche quando a detta dei miei ero troppo grande per farlo, ricordo che avevo 14 ed ero uscito con un gruppo di amici per una partita di calcetto, siamo arrivati al campetto ma poco dopo ha iniziato a diluviare, fu proprio quella sera che mi venne per la prima volta un'illuminazione davvero geniale ma ai tempi ero troppo piccolo per realizzarla, così appena ho terminato il liceo scientifico ho detto ai miei che non volevo studiare medicina e che avrei reso questa mia passione il mio lavoro. Devo ammettere che inizialmente erano molto scettici ma non mi hanno mai negato il loro sostegno.

Cosa ti ha portato al successo?

Ma sai, la strada verso il successo è abbastanza chiara, netta. Un po' come dicono quasi tutti, bisogna prima di tutto credere in sé stessi e nel progetto che si propone. Nel mio caso, ringrazierò per sempre quella giornata passata da solo sotto la pioggia!

Scherzi a parte, non è stato facile. Inizialmente sono partito da solo; gestivo autonomamente la produzione e ogni singola vendita, roba da matti. Dopo qualche mese e dopo aver incassato una modica somma di denaro, ho capito che avevo bisogno di aiuto. Ad oggi la nostra azienda

ha centinaia di menti pensanti al suo vertice ed è questa la vera chiave del nostro successo! La divisione del lavoro e la possibilità di delegare ad altre persone competenti sono la chiave per andare lontano, specialmente nel nostro settore. Infatti ci tengo a ringraziare tutti gli uomini e le donne che lavorano per noi oggi, sono fantastici. Guardare ora dove siamo e pensare da dove ero partito, senza voglia di lavorare e sottopagato, è assurdo.

Il segreto, oltre ad accerchiarsi di persone positive, è essere testardi; non c'è successo senza battute d'arresto. I fallimenti sono parte del percorso. Se riesci ad accettarli e ad imparare da essi, hai vinto.

Com'è nata questa idea?

Guarda sono felice tu me l'abbia chiesto, è una storia davvero divertente a ripensarci oggi.

era il mio giorno preferito della settimana, la domenica. giornata che per me era il sinonimo di riposo. sai, diventa facile trovare la felicità nel semplice ozio quando lavori sottopagato 6/7.

ritornando a noi, era una semplice domenica, mi sveglio alle 6 per pura abitudine e inizio la mia giornata.

mi dirigo in cucina (non si trattava di un percorso lungo abitando in un monolocale di 40 mq²), per fare la mia lussuosa colazione a base di latte e cereali. neanche in un 5 stelle, dici la verità!

ad ogni modo prendendo il latte, mi accorgo fosse ormai bello che andato dato che il frigorifero si era rotto.

allora, tra una parolaccia e un'altra, esco di casa per comprare degli attrezzi con il tentativo (anche se con le mie scarse abilità) di ripararlo.

tornato a casa fallisco miseramente nella mia impresa ed è lì che decido saggiamente di sostituire il latte con semplice acqua del rubinetto.

successivamente mi vesto, essendomi ricordato nei giorni precedenti con un mio amico su un pranzo al fast food più economico che ci è venuto in mente: il mc donald's.

così mi dirigo alla metro, ma all'uscita ricevo una chiamata dal mio carissimo e sempre organizzato amico che mi dice di non potermi raggiungere poiché aveva dimenticato un appuntamento.

a questo punto, analizzando accuratamente la situazione, decido di andare a mangiare da solo. arrivato all'entrata, mi accorgo fosse chiuso per mancanza di personale, e tu dirai "che sfigato, ma tutte a te!" ed è qui che ti dico caro mio, aspetta..

tornando a casa ho beccato un temporale, ma non una pioggia normale: un temporale assurdo! allora mi riparo sotto un cornicione e alla vista di due persone che non curanti della pioggia scherzavano e ballavano come nulla fosse, mi è venuta l'idea.

Quali sono i suoi punti di forza?

È molto semplice guarda, lo puoi usare ovunque, è pratico, è accessibile a chiunque, senza limiti di età né complicanze fisiche. È veramente utile, non è dannoso per l'ambiente e sinceramente non ho idea di come nessuno ci abbia mai pensato prima, è assurdo per me.

Ti dico la verità, quando la prima volta mi è venuto in mente questo progetto, e mi sono confrontato con mia moglie e i miei genitori, mi hanno deriso. Mi hanno preso per 'lo scienziato di turno'. Ma da quando l'ho inventato nessuno di noi riesce a farne a meno, è assurdo. Non riesce a uscire più dalla mia vita. Per questo credo che se hai un obiettivo devi perseguirlo, devi provarci finché non ci riesci, altrimenti è inutile.

Se ci pensi riutilizzare questo elemento che fino a qualche anno fa era impossibile da smaltire e invece ora è integrato e lo usiamo sempre senza alcun danno, scusate, ma è davvero fantascienza pura.

Qual è la ragione del suo successo?

Bella domanda, la ragione del suo successo la attribuirei al suo uso quotidiano, alla cura che ci ho messo nei dettagli, al basso costo che sono riuscito a dargli rendendolo accessibile a tutti e nella sua semplicità d'uso.

Che consiglio daresti ad un giovane che vuole intraprendere la tua stessa strada?

Non voglio ridurmi a discorsi noiosi e prediche genitoriali. Non dirò che l'importante è studiare e stare col sedere sulla sedia tutto il giorno perchè io non l'ho fatto. A volte bisogna anche alzarsi dalla sedia, uscire, andare all'esterno.

Non dirò nemmeno che l'importante è fare le cose giuste, perchè non esistono. Non esiste un percorso prestabilito, non esistono delle regole universali di crescita, esiste solo ciò che sei in grado di fare e vuoi fare in quel momento, con quegli strumenti, con quelle capacità.

Perchè chi segue una strada ben precisa, quella convenzionale insomma, poi si perde tante altre possibilità. Il ritardo non è una pecca, ma un'opportunità.

Ebbene ragazzi, a questo punto direi che l'importante è fare, fare sentendosi dentro, all'interno, bisogna sentirsi immersi in quel tempo, in quel momento, non fatevi sopraffare dalle persone, dalle opinioni, dalle lancette che vanno avanti veloci, siate sempre presenti a voi stessi.